

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati i Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed. Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 reso-

## UDINE 12 DICEMBRE

come il passato, così anche il futuro nemico dell'Austria.

## SAVIA ED OPPORTUNA GENEROSITÀ.

Allorquando la generosità s'ispira alla savietta ed alla opportunità ha un doppio merito. Ecco il pensiero, che ci è venuto in mente leggendo di due premi elargiti da ultimo dal Cav. Bortolo Campana di Serano ne' pressi di Conegliano.

È una terribile opportunità quella di occuparsi presentemente delle inondazioni che tanti danni fanno in tutta Italia, e segnatamente nella regione subalpina, nel cui fondo si raccolgono, precipitandovi dai fianchi delle Alpi, tutte le acque che vi piovono, appunto per l'ostacolo cui incontrano i vapori sollevati nel Mediterraneo e portati dalle ali dei venti africani. L'anno 1872 sarà memorabile per le inondazioni in Italia. Tutti descrivono le nostre disgrazie, tutti invocano provvedimenti. Ma dopo poco tempo, forse si farà anche questa volta quello che si fece altre volte: cioè si parlerà molto, poi si smetterà di occuparsene durante la tregua di qualche anno, per parlarne di nuovo quando altri malanni c'incolgano.

Abbiamo però una speranza, che questa volta non sia così. Gli Italiani sono ora i soli padroni del loro paese, e sentono di esserlo. Si va accrescendo la somma di capitali e di lavoro che s'impiegano nella terra, e maggiori sono i frutti che se ne tranno e che se ne aspettano, e maggiori del pari i bisogni, per gli incrementi della civiltà e della popolazione, di venire aumentando. Diventano quindi maggiori i danni di questo improvvisa catastrofia cagionate dalle acque, portanti seco la ricchezza accumulata d'interi paesi, e maggiori le necessità di cercare d'impedirli e le opportunità di studiare i modi di farlo.

La configurazione geologica dell'Italia, che produce tanta varietà di condizioni anche per l'industria agraria, in una latitudine favorevole com'è la sua, è vantaggiosa per la produzione; ma questo ad un patto. Ed è che senza contrariare la natura, l'arte umana dirà e corregga l'opera sua nell'interesse costante d'essi abitatori. Le acque soprattutto devono essere dirette e sorvegliate ed adoperate a scopi utili, dalla cima dei monti fino al mare. Esse possono essere nella mano dell'uomo una forza produttiva per l'agricoltura e per ogni altra industria, ma possono altresì tornare a gran danno di chi non sappia impadronirsi ed avvantaggiarsene.

Noi dobbiamo adunque occuparci di questo in tutta Italia. A ciò ha pensato il cav. Campana assegnando un premio di cinque mila lire all'ingegnere che presentasse il miglior progetto per impedire le rotte dei nostri fiumi ed evitare i danni delle inondazioni, rese ormai troppo frequenti per difetto dell'attuale sistema di arginatura.

Speriamo che il premio generoso animerà i nostri ingegneri ed idraulici a rispondere al quesito del cavalier Campana. Il quesito è alquanto generale, e la risposta sarà forse un po' troppo generale anch'essa: ma intanto sarà occasione ad un principio di studi. Dopo verranno gli studi parziali ed applicati alle singole valli, ai singoli fiumi. Allora, facendo ognuno per sé, in quello date circostanze particolari, si finirà col fare per tutti. I primi a far bene inseguiranno a far bene del pari anche agli altri, e gli stessi errori commessi serviranno di scuola. Si comprenderà che le opere di riparazione e di difesa, per sciogliere contemporaneamente il problema economico col problema idraulico e tecnico, devono andare congiunte all'uso profondo delle acque. Se si comincia dalle valli superiori e si scenderà giù giù, accompagnando le acque fino al mare, si vedrà che, difendendosi da esse, si potrebbe nel tempo medesimo rimboscare ed impratire le montagne, fare le irrigazioni e coltare di monte, formare nelle valli, dove non ci sono, degli spazi pianeggianti, utilizzare le cadute per forza motrice, poscia irrigare anche le pianure, creare gli opifici vicino a luoghi popolosi, rimpolpare il suolo inquinato dalle balle, bonificare le paludi al basso e guadagnare fino alle spese del mare terreno, quando alle generazioni venture sembrò angusta la patria terra.

Ma, senza adossarci il compito delle generazioni future, incombe alla nostra di far eseguire in ogni provincia naturale un primo studio di tutto il territorio dal punto di vista delle attitudini e forze produttive di esso, e quindi di inchiedere in esso anche quello delle acque. Dopo questo studio, che dovrebbe essere ordinato da tutti i Consigli provinciali al personale scientifico e tecnico di cui può disporre, verranno più facilmente gli studi del carattere di quello promosso dal cav. Campana od ap-

plicati ai fiumi e torrenti di ogni singola provincia, o regione naturale.

Diciamo questo, perché il premio del Cav. Campana ci sembra un ottimo principio non solo, ma anche un esempio che dovrebbe essere seguito da altri, che possono e vogliono beneficiare il loro paese. Noi vorremmo anzi, che i più savi venissero in aiuto dei benefattori futuri, formulando quesiti di utilità pubblica, che potrebbero essere come questo del Cav. Campana premiati.

Nell'occasione della esposizione regionale di Treviso, il Cav. Campana aveva elargito mille lire per premiare i coloni di quella provincia giudicati degni di premio: ciòché si fece difatti a Treviso in quell'occasione, invitando anche il Municipio tutti quei villici premiati ad un desinare, che, assieme alla solennità del premio, lasciò di certo grata ed efficace memoria nell'animo di quei contadini. Ed anche questo è un esempio imitabile. Preparate, o ricchi, o fortunati, possessori della terra, un patrimonio di benevolenza ai vostri figliuoli nell'animo delle plebe contadine, le quali non essendo più per merito vostro, né ignoranti, né misere, non saranno ostili, né strumento contro gli abitanti e contro la civiltà e la patria e contro il loro medesimo interesse nella mano dei tristi.

P. V.

## ISTRUZIONE POPOLARE

redatta dal Veterinario Provinciale di Udine circa la Peste bovina sviluppata in Trieste, la quale fa seguito alla Relazione ieri stampata su questo Giornale.

Suggerimenti precauzionali utili per preservare il bestiame bovino dalla Peste, che ci minaccia dalle frontiere.

Eseguendo il mandato ricevuto da questa onorevole Deputazione Provinciale, il sottoscritto nell'ultima decina dello scorso novembre ha potuto assicurarsi cogli occhi propri della reale esistenza della Peste bovina, e Tifo contagioso delle bestie a corna sul territorio di Trieste.

La Peste bovina è una malattia eminentemente contagiosa, annoverata fino al giorno d'oggi, fra le malattie incurabili, devastatrice, e costituente, un vero flagello, dovunque passa se non trova ostacoli sul suo cammino.

Fortunatamente, a differenza di tutte le altre malattie, d'essa non si sviluppa mai naturalmente nelle nostre stalle, o se pur vi si sviluppa egli è perché vi venne importata dal di fuori.

Da ciò ne emerge l'utilità di suggerire mezzi curativi, e tanto meno igienici, poiché lo svolgimento di questa malattia, dipendendo esclusivamente dal contagio, ove a questo riesce di penetrare in una stalla, egli colpisce senza riguardi i rumi, nella medesima contenuti in qualunque condizione si trovino per rapporto all'igiene.

L'unico punto importante, su cui interessa che sia richiamata l'attenzione degli allevatori, si è quello di renderli avvertiti, e metterli bene in guardia onde comincino fin d'ora a tenere gli occhi vigili sulle proprie stalle, onde questo fatale contagio non vi penetri.

Nel proprio interesse, e nell'interesse comune ognuno dal canto proprio deve viver diligente su tutto quanto lo attornia, e che pare possa essere di veicolo contagioso nella propria stalla, epperciò sarà cosa prudente:

1. Di non alloggiare nella propria stalla individui che non si conoscono, potendo i medesimi essere provenienti da località infette, avendo l'esperienza dimostrato che perfino le vestimenta possono servire di veicolo al contagio;

2. Di allontanare dalle proprie abitazioni perfino i cani girovaghi;

3. Di astenersi il più che sia possibile dallo andare per cagion di commercio, o per qualunque siasi altro titolo nelle località infette, ed, ove non si possa far altrimenti, prendere tutte le precauzioni possibili, onde, al ritorno, non essere apportatori del contagio;

4. Eseguire solleciti a denunciare all'Autorità locale la comparsa di quelle malattie che possono sembrare d'indole straordinaria, e fuori del comune, nonché i casi di morte, e non perdere di memoria, che la durata di questa malattia in media è di giorni sei, il che servirà anche a distinguere la malattia di indole carbonchiosa, la cui durata ordinaria non supera quasi mai le ore 36 o 40;

5. Separarare sempre, ad ogni buon conto, dalle sue le bovine, che per avventura cadessero malate;

6. Andar cauti nel far acquisto, in questi tempi eccezionali, di bestie pecorine, o caprine, se non se ne conosce bene la provenienza, essendo ormai provato dall'osservazione, che non solo i bovini, ma pur

anche le pecore, e le capre sono suscettibili di contrarre il tifo pestilenziale, e propagarlo.

Egli è bensì vero, che le Commissioni sanitarie della Provincia di Trieste agiscono colla massima energia onde giungere all'estinzione di questo morbo fatale; è vero altresì che il nostro Governo fa sorvegliare le frontiere, e quindi impedire alla malattia l'ingresso fra noi; ma è vero altresì che la Provincia di Trieste è molto a noi vicina, e che la natura dei nostri confini è tale da poter essere con tutta facilità violati.

Non solo in Trieste, ma in altre località ancora regna la Peste bovina. Fortunatamente noi ne siamo ancora immuni, e procuriamo di mantenerci tali con un'attività sorvegliante, continua, e spontanea, quanunque possa sembrare spiegata prima del tempo; e se, esenti come ancor ne siamo, ci ingegneremo di non aver rapporti colle località ove già regna, e ci metteremo volontariamente in interdetto, possiamo contribuire ancora largamente per nostra parte all'opera della preservazione comune, e si potrà avere la speranza, in queste favorevoli condizioni degli spiriti, che l'Epizozia resti confinata nei luoghi che attualmente occupa, da cui verrà in breve tempo estirpata.

Udine 4 dicembre 1872

ALBHNIA GIUSEPPE  
Veterinario provinciale

## ITALIA

Roma. Togliamo da un carteggio romano della *Gazzetta d'Italia* le due seguenti notizie, e le diamo per quello che valgono:

Il conte di Bourgoing e monsignor de Merode pensano seriamente che la Francia potrà senza indugio dare il segnale di un'agitazione diplomatica contro l'Italia, subito che la legge sulle corporazioni religiose sarà passata e che l'enciclica pontificia sarà stata pubblicata.

Al Vaticano credono che il Re possa sciogliere la Camera, ed in tal caso il papa darebbe l'ordine a tutti i clerici d'Italia di concorrere alle nuove elezioni politiche, come ebbero già quello di contribuire alle elezioni municipali.

## ESTERO

Austria. Nella seduta del 6 dicembre della Dieta di Carinzia, il relatore della Commissione politica, dott. Dinzi, riferi sulla proposta Hock, relativa all'espulsione dei Gesuiti, e propose che la D.ta inviti il Governo, quando regolerà le questioni confessionali, a presentare un progetto di legge, che bandisce i Gesuiti dalla Cisalpina. Il relatore fece risaltare il pericolo che lo Stato corre dando ricatto ai Gesuiti, e accennò in particolare la circostanza che la Carinzia essendo situata tra l'Italia e la Germania, d'onde appunto i Gesuiti sono stati scacciati, la bella valle di Lavant potrebbe avere grandi seduzioni per loro. Il principe vescovo Wiery e il deputato Einaspieder presero le difese dei Gesuiti, ma, nonostante le loro parole, la Dieta approvò la proposta per l'espulsione dei Gesuiti.

Francia. Durante la discussione del bilancio degli esteri che ha luogo in questi giorni nell'Assemblea francese, il signor Gavardie, membro della destra, diresse un violento attacco contro il signor Fournier, rappresentante della Francia presso il nostro governo. Il signor Gavardie accusò l'ambasciatore di avere, in un banchetto che ebbe luogo in occasione della recente visita di Renan a Roma, rinnegata la divinità di Gesù Cristo. Il signor Rémusat, ministro degli esteri, dichiarò non esser vero che il signor Fournier siasi servito delle ascrivigli espressioni, ed aggiunse che, d'altronde, il governo non intende esercitare un'inquisizione sulle parole pronunciate dai suoi rappresentanti.

I sagli radicali di Parigi annunciano che la polizia fece sequestrare nei luoghi pubblici ed in case private le petizioni che chiedono la dissoluzione dell'Assemblea nazionale.

Germania. Scrivono da Cleves alla *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung*:

Il cappellano Lehnen di St. Hubert è stato ieri dalla Camera d'appello del tribunale correzionale dichiarato colpevole di ingiuria contro il principe Bismarck, e l'ammenda inflittagli dal tribunale di prima istanza, che era di 45 talleri, gli fu portata a 100. A ciò fare il tribunale fu indotto dalla considerazione che il colpevole, dopo essere stato

uditto dal giudice istruttore, scrisse un articolo ancor più violento contro il principe Bismarck e che perciò era meritevole di maggior castigo.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 dicembre

Discussione del bilancio attivo.

Sulla risponde a *La Porta* sulla riscossione della tassa di ricchezza mobile — Non contesta gli errori e le esagerazioni che possono essere stati commessi dagli agenti delle tasse, ma osserva come essi trovansi a fronte di un grandissimo numero di contribuenti che fanno dichiarazioni di rendite molto inferiori alla verità. — Deplora che vada aumentando il sistema della infedeltà nelle consegnate. Osserva in prova dell'opportunità degli aumenti fatti dagli agenti che talvolta i contribuenti accettarono tassazioni due, tre, dieci volte superiori alla consegna. — Gli errori che commettono dagli agenti sono riparati appena conosciuti e si danno a loro ordini incessanti di attenuare e non già aggravare una tassa che è spiacevole, e di usare i maggiori riguardi; se si proveranno negligenze, o peggio ingiustizie ed illegalità, sarà proceduto. Comunica le disposizioni rigorose date. Spiega le ragioni del ritardo nei rimborsi della tassa. Nota che in quest'anno si fecero rimborsi in scala enorme; si studierà ancora di migliorare l'andamento dell'applicazione della tassa, proporrà man mano quelle modificazioni che saranno possibili, e quindi appena la Commissione d'inchiesta avrà terminato il lavoro, si penserà alle modificazioni legislative necessarie onde rendere l'imposta non molesta ed egualmente ad anche più fruttuosa.

La riscossione degli arretrati delle imposte dirette fu assai più soddisfacente che negli anni scorsi. Osserva che l'arretrato va diminuendo sebbene lentamente. In risposta alle osservazioni di *La Porta*, che solleva la questione sociale, prega la Camera a riflettere che la tassa del macinato riscuote con minore difficoltà che quella della ricchezza mobile, ed invita la Camera a meditare profondamente questo fatto. Ritiene che coi suoi atti siasi mostrato non nemico dei contribuenti, ma il loro migliore e più vero amico.

Esorta tutti a pensare che il tributo alla patria è sacrosanto non meno che il dovere di sacrificare la propria vita in caso di aggressione dei nemici. Confida che la Camera, qualunque deliberazione voglia prendere, vorrà con essa dare appoggio al principio della pubblica moralità e persuadere ogni contribuente che fare il suo dovere è imprescindibile necessità.

*La Porta* replica trattarsi di molte illegalità commesse dagli agenti che la Camera deve reprimere: non trova che il ministro abbia giustificato i colpevoli. Legge le istruzioni date ai funzionari per agire con rigore e per aumentare la rendita in una provincia. Cita i casi di Messina. Propone con altri che la Camera inviti il Ministero a richiamare gli agenti alla osservanza delle leggi sull'accertamento e sulla riscossione della tassa.

*Sella* rettifica le cifre addotte; la Camera con sua deliberazione non deve lasciar credere che vi possa essere nel suo seno chi prenda la parte dei cattivi contribuenti che rifiutano di obbedire alle leggi. A Messina furono pressioni, violenze, uccisioni di agenti e vi sono colà enormi arretrati. Respinge la proposta dichiarando non meritare e non accettare rimproveri.

Tanajo dà spiegazioni riguardo alle condizioni delle cose riguardo a Messina, e dice che i funzionari superiori abusano e non eseguiscono gli ordini del ministro.

Dopo un vivo incidente sulla chiusura la discussione è rinviata.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 42756

## MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

Approvato in debita forma e reso esecutivo il Regolamento per le Guardie campestri di questo Comune, viene aperto il concorso ai posti seguenti:

a) Due guardie capi-squadra col soldo mensile di L. 50.

b) Dodici guardie semplici col soldo mensile di L. 40.

Ai capi-squadra ed alle guardie sarà somministrato il vestiario e l'armamento che resteranno sempre di ragione comunale.

Chiunque intende aspirarvi dovrà presentare regolare istanza all'ufficio municipale entro il giorno 28 corrente ed unirvi il certificato di nascita, quello di subita vaccinazione ovvero di superato vajuolo e quello di robusta costituzione fisica da rilasciarsi da un medico.

Per essere ammesso al concorso bisogna aver raggiunto il 21.º anno di età e non oltrepassato il 40.º, saper leggere e scrivere, avere una statura di metri 1.65 almeno, ed avere tenuto sempre buona condotta politico-morale.

Il servizio obbligatorio dura un anno, e potranno essere confermate di anno in anno solo quelle guardie che avranno prestato miglior servizio.

La nomina è di competenza della Giunta municipale, e gli aspiranti saranno assoggettati a visita medica, e sottoposti ad uno esperimento per riconoscere se sappiano leggere e scrivere.

Dal Municipio di Udine,  
li 7 dicembre 1872.

Pel Sindaco  
MANTICA

**Nomina della Giunta.** Nella seduta di ieri sera il Consiglio Comunale, dopo aver discusso e votato il bilancio preventivo del 1873, divenne, in seduta segreta, alla nomina della Giunta, che risultò composta degli onorevoli signori: co. cav. Antonino di Prampero, Lovaria nob. Antonio, De Girolami cav. Angelo ed A. Morpurgo quali membri effettivi, e dei signori cav. avv. Giambattista Moretti e Francesco Braida quali membri supplenti.

**Salvamento.** Dalla *Gazzetta di Trieste* dell'11 corr. sappiamo che il 14 del mese scorso Angelo Banci, guardia doganale italiana della brigata di S. Audrat e G. B. Ceniziani, agricoltore del medesimo luogo, gettandosi coraggiosi nel Jadri, rigonfio e minaccioso, salvarono Giuseppe Sincig di San Martino (Gorizia) che le onde avevano incominciato a travolgere assieme al suo ruotabile ed al cavallo. Lode ai due bravi che posero a risparmiare la loro vita per salvare l'altro.

**Lo scirocco** così straordinariamente persistente e accompagnato da continue piogge, minaccia anche i prodotti da tempo raccolti; e già in molte parti sappiamo che le granaglie cominciano ad andar guaste, specialmente quelle dei contadini più poveri i quali non hanno locali convenienti a conservarle. Se le condizioni atmosferiche continuano ancora quali sono al presente, i danni che ne sono per derivare saranno incalcolabili.

**Quinto Elenco** delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gli innondati.

Importo delle liste prec. i. 948.10

Antonino di Prampero i. 50, Marco Bardosco i. 42, Antonio Fasser i. 10, Giovanni Manzoni i. 10, Passemonti Massimiliano i. 4, Catterina co. de Ruweis c. 75, A. Dell' Angelo i. 5, N. N. i. 4, Piazzotta G. Batt. i. 1.30, Del Pra i. 5, Giuseppe Colloredo e famiglia i. 60, Morpurgo i. 25, Francesco Damiani i. 10, Luigi Fabris i. 3, Caudino e Nicolò f. l. 35, Mario Berletti i. 4, G. Cagli i. 5, Luigi Barei i. 3, N. Capoferri i. 5, Cecchini Francesco lire 2, Nicolò Duplessis lire 2, Valentino Brisighelli lire 2, Antonio Fauna lire 4, Giacomo Ferrucci lire 4, Luigi Berletti lire 3, De Paoli i. 10, F. Brandolini i. 10, A. Lazzarutti i. 20, G. Someda i. 5, Santi e Grassi i. 3, Pagnutti Antonio i. 3, Angelo Dolce i. 10, Carlo Leicht i. 5, Antonio Gobessi i. 4, G. Battista Lorentz i. 5, Luigi Conti i. 2, dott. G. Antonini i. 5, Sabbadini Valentino i. 4, G. Ganzini i. 4, G. B. Braida i. 5, D. Antonio Rigo i. 4, Giuseppe Marcotti i. 20, G. Fabio Beretta i. 20, Luigia Girardini i. 2, Grassi e Moro Soci i. 2, Hocke i. 4, Carussi Francesco i. 5, Fabrizi i. 4, Pio Deotti i. 4, Fratelli Janchi i. 4, G. Marco i. 2, Giacomo de Lorenzi i. 2, Rosa Paiper i. 5, L. Presani i. 6, E. de Marco i. 5, dotti. Marinielli Bortolo i. 2, Ferdinando Zamparutti i. 2, Giuliani Michele i. 3, Carlini Valentino i. 5, Antonio Bardella i. 2, Tami G. B. i. 4, Fratelli Bertoli i. 2, Giuseppe Mocenigo i. 2, Carlo Nascimbeni i. 1, G. Battista Cantaratti i. 25, Zankel Leonardo i. 5, R. Cechal i. 2, A. Melchior i. 10, N. N. i. 5, Moretti G. Batt. i. 20, G. A. Toninello i. 2, Angelo Peressini i. 10, Italia Marzutti Fabris i. 10, Ferigo Giacomo i. 4, Antonio Francesco D' Este i. 5, Marangoni Elia i. 2, Francesco Rizzani i. 10, Heiman i. 3, Previsani i. 2, Gervasoni Catterina i. 2, Coiombatti Pietro i. 10, Bearzi Adelardo i. 20, Gradiadi Luzzatto i. 10, Romagnoli i. 5, Marianna Viezzi e famiglia i. 4, Emenegildo Rizzi i. 2, Lucia Lucardi Plaino i. 4, Carlo Braida i. 5, A. Stefan i. 4, Remedi Raffaele i. 4, G. Batt. Gonano i. 5, Plateo Avv. i. 5, Rindoldi famiglia i. 25, Cesare dotti. Fornera i. 5, Giacinto Franceschini i. 2, Carlo Prina i. 2, Pietro Persi i. 2, Francesco Piani i. 1, Mani co. Orazio i. 5, E. Sartorio i. 5, Gio. Camillo Viale i. 10, Giovanni Juri i. 5, avv. G. Marin i. 5, avv. Putelli i. 5, Guillermo G. Batt. i. 4, Luigi Pecoraro i. 2.55, Modestini Giovanni c. 50, Rossetti Luigi c. 50, L. de Gleria i. 2, S. Monte di Pietà i. 100, Francesco di Topo i. 30, Ciconi Beltrame i. 20, Giacomelli Carlo i. 50, Andrea Tomadini i. 40.

Totale L. 4902.70

**Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po** aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 465.47

Sig. O. R. di Udine i. 10.

Sussidio Comunale ed offerte private in grano e denaro

Municipio di S. Maria al Tagliamento con deliberazione 20 novembre L. 50.—

Granoturco raccolto per i caseggiati e pascia venduto all'asta i. 50.52 Grillo Giulio i. 5, Adelardi nob. Teresa, i. 5, Marioni Luigi i. 3.50, Gattolini Francesco i. 2, Dozzi Gio. Battista i. 2, Grillo Perrusso i. 2, Tonello Angelo i. 2, D. Giovanni Meccia i. 2, D. Giovanni Del Piero c. 65, Dozzi Giovanni di Gio. Batt. c. 65, Scodellaro Ermacora c. 65, Scodellaro Cecilia c. 65, Malattia Luigi, c. 30, Facchina Rinaldo c. 30, Della Rossa Angelo c. 26, Lenardon Leonardo c. 25, Gri Maria c. 25, Silani Nicolò c. 25, Bearzatti Antonio c. 20, Bortolussi Giovanni c. 20, Marcocchio Giacomo i. 20, da diversi i. 2.37. — Totale L. 131.70.

Totale L. 607.17

**Teatro Nazionale.** Questa sera Reccardini dà una rappresentazione a totale beneficio dei danneggiati dalle innondazioni. Si darà una commedia «tutta da ridere» e un «ballo spettacolare».

Non dubitiamo che questa sera il pubblico accorrerà numerosissimo al Nazionale, dando una prova di simpatia al Reccardini che ha avuto questo pietoso pensiero, e contribuendo così a lenire e soccorrere le inestabili miserie di tanti infelici.

## FATTI VARI

**Progetti ferroviari.** Sappiamo che non solo continuano gli studii ma ben anco le trattative per continuare la linea di Conegliano-Vittorio insino al confine austriaco pel Cadore, che sarebbe disposto ad ingenti sacrifici per entrare anch'esso nel mondo commerciale e civile, da cui ben ingiustamente si vede segregato. (G. di Treviso).

— A quanto scrivono da Klagenfurt, le proposte relative alle ferrovie Tarvis-Pontebba e Laak-Trieste suscitarono in quella Dieta una discussione di tre lunghe ore. Finalmente però vennero approvate le proposte della Giunta, le quali tendono al compimento del tronco Tarvis-Pontebba, essendo la linea del Preidil troppo costosa e non utile al commercio ed all'industria austriaca; la seconda linea per Trieste è però urgentemente necessaria, e la più corrispondente agli interessi dello Stato è quella di Laak-Servola-Trieste. La Giunta fu incaricata di far pervenire questi deliberati all'Imperiale Governo.

(Tergeste).

**Costruzioni navali.** Un recente regio decreto stabilisce la costruzione di tre navi corazzate a torre, due cannoniere ed una corvetta. Le tre navi a torre saranno le prime ad essere poste in cantiere e verranno costruite negli stabilimenti nazionali di Spezia e Castellammare. I progetti delle nuove corazzate furono compilati dal direttore delle costruzioni, comm. Brivio, che ha dato alle corazzate uno spessore non usato finora in veruna costruzione, nemmeno dalle Potenze primarie.

**Società di navigazione triestina.** La *Triester Zeitung* rileva per telegramma ricevuto da Vienna che vi siano trattative per la fondazione d'una grande Società di navigazione a vapore colla sede in Trieste. Vi sarebbero interessati il sig. Morpurgo di Nime, e Schott della Banca orientale con altre personalità finanziarie dell'Austria e dell'estero.

**Nella Galleria del Cenizo** non tutto va per lo meglio nel migliore dei modi possibili. L'altro giorno il personale d'un treno merci poco mancò non rimanesse asfissiato per essersi il treno arrestato due volte; il treno poi mandato a rinforzo investì nella galleria due persone, di cui una rimase all'istante cadavere.

**Notizie militari.** Il ministro della guerra ha stabilito che i primi quattro reggimenti di cavalleria abbiano a conservare l'elmo; quanto agli altri sedici reggimenti porteranno invece dell'attuale kepy, il colback di pelo di foca a due visiere. Tutti gli ufficiali dovranno pel primo gennaio p. v. essere muniti del nuovo colback. Pel giorno stesso anche gli ufficiali di fanteria, artiglieria, genio e pontieri dovranno avere il nuovo kepy a due visiere. Quanto alla bassa forza, caporali e soldati verranno vestiti della nuova divisa mano mano che saranno esaurite le provviste di magazzino. I sott-ufficiali però ne sono già provvisti.

**La Cometa di Biela**, secondo una lettera dell'astronomo G. B. Donati pubblicata nella *Nazione* di ieri, si suppone che sia andata in «frantumi» ed è di questi «frantumi» che la terra probabilmente ha fatto l'incontro.

**Crollo.** A Praga il 7 corr. è crollato un gran fabbricato ancora in costruzione; 7 furono le persone uccise, 13 le gravemente ferite e 7 le ferite leggermente.

**Il cholera** è da qualche giorno in recrudescenza a Leopoli; quasi in ciascun di si verificano alcuni casi di morte.

**La Sava** è straripata; e da vari punti della Croazia si segnalano danni gravissimi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che approva il regolamento per la questione economica degli stabilimenti termali di proprietà del Demanio ai bagni di Montecatini ed il regolamento stesso.

2. R. decreto 47 novembre che sopprime l'ufficio del Quartiermastro per l'armata e instituisce un ufficio d'amministrazione di personali militari, con sede in Roma.

3. R. decreto 26 ottobre che autorizza la Società vinicola italiana sedente in Asti e ne approva lo statuto con modificazioni.

Roma è data da coloro, che dal 20 settembre 1870 in poi hanno fatto sempre pressione sull'animo del Papa per indurlo a partire. Pio IX non è punto disposto a appigliarsi a questo partito.

— Un dispaccio particolare da Berlino ci fa noto, dice il *Journal de Rome*, che non verrà nominato nessun titolare alla legazione di Germania a Roma, se non quando il governo italiano avrà elevato al grado di ambasciata la sua legazione a Berlino.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Carlsruhe.** 10 La convalescenza del Principe ereditario di Germania è così progredita che poté fare una passeggiata in carrozza.

**Vienna.** 10. L'Imperatore nominò undici nuovi membri della Camera dei signori, fra cui il professore Hoeller e il barone Luigi Haber.

**Berlino.** 10. La *Gazzetta della Croce* dice che il ministro Selchow è dimissionario. Lo stesso giornale dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali, che il Governo prese misure militari in seguito alla situazione della Francia. Il ministro tedesco del Brasile, conte di Solms, entra al Ministero degli esteri.

**Parigi.** 10. Il manifesto dell'unione repubblicana, in data del 10 corr., reca 86 firme, e constata la necessità di mettere un termine al malese attuale della situazione, risultante dalla divisione e dall'impotenza dell'Assemblea: dice essere tempo che il paese riprenda l'uso della sua sovranità, per terminare la questione, che esso solo può sciogliere. Dice che gli elettori e una grande frazione dell'Assemblea reclamano lo scioglimento dell'Assemblea per le vie legali, come il solo mezzo di evitare nuovi pericoli. Gli autori del manifesto, ripudiando la pressione violenta e l'impiego della forza, si dichiarano contrari al disordine; sconsigliano il paese di associrare con nuove elezioni il trionfo pacifico della volontà nazionale, e la stabilità delle istituzioni repubblicane; terminano, ricordando la inviolabilità del diritto di petizione, che è garantito dalle leggi e indissolubilmente legato al principio della sovranità nazionale.

**Roma.** 11. (Camera.) Continua la discussione del bilancio attivo, cioè sulla interpellanza *La Porta* e sulla sua proposta per la condanna degli agenti fiscali della tassa sulla ricchezza mobile.

**Corbetta** la respinge ribattendo gli argomenti del proponente.

Scagiona il ministro dall'imputazione; avverte come esso, lungi dall'incoraggiare l'arbitrio e l'illegittimità degli agenti, puni sempre chi manca

rina 7.25, zucchero 10.14, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 10. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 188 kilo: mese corr. franchi 73.80, 4 primi mesi del 1873, 71.50 4 mesi d'estate 71.75.

Spirito: mese corrente fr. 58.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 160.—

Peri, 10. Mercato granaglie: frumento scarsamente offerto, sostenuto da funti 84, f. 6.53 a —, da funti 83, da f. 6.83 a —, da funti 85, da f. 7.15 a —, da funti 87, da f. 7.35 a —, segala più ferma, da f. 3.90 a 4.04, orzo fiasco, da f. 2.60 a 2.80, avena a prezzo mantenente da f. 4.55 a 4.65.

(Oss. Triest.)

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E

11 dicembre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	739.4	738.7	737.1
Umidità relativa . . . . .	78	90	92
Stato del Cielo . . . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . . . .	6.5	10.6	10.0
Vento ( direzione . . . . .	—	—	—
Termometro centigrado ( massima . . . . .	10.8	10.6	10.6
Temperatura ( minima . . . . .	6.0		
Temperatura minima all' aperto . . . . .	4.9		

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 10. Prestito (1872) 86.25; Francese 53.50; Italiano 68.—; Lombardo 460.—; Banca di Francia 4540; Romane 132.—; Obbligazioni 48.6.—; Ferrovia V. E. 196.50; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10.18; Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 883.—; Prestito (1871) 83.90; Londra 1vista 28.64.—; Inglese 91.34; Aggio ora per mille 9.412.

Berlino, 10. Austriache 208.18; Lombarde 121.—; Azioni 207.4; Ital. 65.14; Ferma.

Londra, 10. Inglese 91.34; Italiano 66.14; Spagnuolo 29.318; Turco 54.34.

### FIENZER, 11 dicembre

Rendita	26.27.13	Azioni fine corr.	—
— fine corr.	—	Banca Naz. it. (nomin.)	2790.—
Oro	22.82.	Azioni ferrov. merid.	482.—
Londra	26.40.	Obbligaz. . . . .	216.—
Parigi	44.26.	Banca	—
Prestito nazionale	73.50.	Obbligazioni eccel.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toskana	1925.—
Azioni tabacchi	975.	Credito mob. ital.	1281.—

### VENEZIA, 11 dicembre

La rendita per fin corr. da 75.60 a 75.65, e pronta da 75.25 a 75.30. Azioni della Banca Veneta a Lire 322. Da 20 franchi d'oro da L. 22.32 a L. 22.33. Fiorini austr. d'argento da 2.73.11 a —. Banconote austr. da L. 2.55.314 a — per fiorino.

### Egitti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	da
Rendita 5 % god. 1 luglio	75.60	75.60
— fin corr. . . . .	—	—
Prestito nazionale 1865 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi . . . . .	—	—
Italo-germaniche . . . . .	—	—
Generali romane . . . . .	—	—
strade ferrate romane . . . . .	—	—
Banca Veneta . . . . .	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . . . .	—	—
Sarde . . . . .	—	—
VALUTA	da	da
Peschi da 20 franchi	22.55	22.54
Banconote austriache	355.—	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	6.00	—
della Banca Veneta	6.00	—
della Banca di Credito Veneto	6.00	—

### TRIESTE, 14 dicembre

Zecchinini Imperiali	for.	5.12.—	5.13.—
Corone	—	8.73.—	8.74.—
Da 20 franchi	—	41.01.—	41.03.—
Sovrano inglese	—	—	—
Lire turche	—	—	—
Talleri Imperiali M. T.	—	102.—	102.—
Argento per conto	—	102.—	102.—
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

### VIENNA, dal 10 al 11 dicembre

Metalliche 5 per cento	for.	66.05	66.10
Prestito Nazionale	—	69.90	70.15
— 1860	—	102.10	102.—
Azioni della Banca Nazionale	—	954.—	987.—
— del credito a for. 100 austri.	—	328.75	337.50
Londra per 10 lire sterline	—	109.30	109.30
Argento	—	108.—	108.—
Da 20 franchi	—	8.74.—	8.74.112
Zecchinini Imperiali	—	—	—

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 dicembre

Frumeto nuovo (ettolitro)	it. L.	25.81	ad it. L.	28.56
Granoturco nuovo	—	9.03	—	11.45
Segale	—	16.20	—	16.30
Avena in Città	—	9.40	—	9.50
Spelta	—	—	—	10.40
Orzo pilato	—	—	—	15.—
— da pilare	—	—	—	6.—
Sorghosso	—	—	—	17.31
Miglio	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	8.15
Lepini	—	—	—	38.75
Lenti il obilogr. 400	—	19.25	—	20.—
Pagliuoli comuni	—	23.	—	23.30
— carniuoli e abiani	—	—	—	—
Pava	—	—	—	—
Castagno in Città	rasato	16.—	—	16.35
Saraceno	—	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

### (Comunicato a pagamento)

S. Giovanni di Manzano 8 dicembre 1872.

Non per il sig. Assessore Molinari Giacomo, il quale sa quanto me come stanno le cose dell'Ufficio Municipale di San Giovanni, ma per il pubblico che per avventura s'interessa di questa questione, e che si è già divertito a vedere sul *Giornale di Udine* per ben trenta volte di seguito il comunicato 25 settembre 1871 del detto sig. Molinari, rendo pubblica la seguente rettifica ai fatti esposti dal medesimo nell'articolo comunicato al n. 293 dello stesso periodico.

È ben vero che il Sindaco sottoscritto ha la coscienza di sentirsi puro; ma è altrettanto falso che non abbia comunicato a nessuno il Decreto 25 settembre a. c. della Deputazione Provinciale, pervenuto e protocollato a quest'Ufficio solo il giorno 25 ottobre, come vuole malignamente lasciar supporre il sig. Molinari nel citato suo articolo. E lo prova la seduta di Giunta tenuta il 5 novembre ora decorsa nella quale, fra gli oggetti da presentarsi al Consiglio comunale del 24 dello stesso mese, venne trattato anche quello riguardante il Consorzio del ponte sul Natisone, dopo che le furono presentati tutti gli atti relativi. Fin d'allora quindi, se la Giunta l'avesse voluto, poteva proporre il ricorso contro il decreto della Deputazione, avendo venti giorni di tempo utile per farlo, e senza il bisogno di convocare un Consiglio straordinario, perché proprio entro quei venti giorni cadeva l'ordinaria tornata d'autunno. Né il Consiglio comunale poteva ignorare lo stato della questione, essendo già pienamente informato dalla relazione che la Giunta adesso presentava e leggeva il 24 novembre, giorno in cui fu trattato l'oggetto. Il Consiglio, dunque, volendolo, poteva benissimo rivolgersi al Sindaco tutte le osservazioni che stimava del caso, ed anche proporre di ricorrere contro il decreto stesso della Deputazione, perché aveva innanzi a sé ancora due giorni di tempo utile per farlo: pure non lo fece. Ma al contrario il Consiglio, più coerente a sé stesso di quanto lo volesse il sig. Molinari, ricordandosi come nella seduta del 30 giugno a. c. aveva non solo accettata la proposta del Consorzio, ma ben anche la relativa quota di carico, si limitò, ad onta delle vive opposizioni del consigliere Molinari, a nominare i delegati per l'attivazione del Consorzio stesso, ed ommise di fare tutti quei rimandi che furono poi il tema prediletto dell'articolo del sig. Molinari, il quale ha un debole particolare per tale questione.

Da tutto questo si rileva che colui che voleva ricorrere era il solo sig. Molinari, sussidiato forse anche dal suo partito, tentando egli così di sostituirsi, per amore o per forza, alla volontà del Consiglio comunale già manifesta e sanzionata con vari deliberati, o d'imporgli le sue opinioni. Un'altra prova ancora più evidente di simile tentativo la diede egli il giorno 2 dicembre quando ad ogni costo, interpretando a suo modo l'art. 94 della legge comunale, volle radunata la Giunta per trattare, ad onta delle disposizioni di legge, sul ricorso in questione, ed in esso sarebbe riuscito, se il Sindaco, come era di suo dovere, per il rispetto alla legge stessa, e per il decoro del Consiglio, non l'avesse impedito.

Così non potendo egli in nessun modo raggiungere lo scopo desiderato, svisando i fatti si sforza ora col mezzo della stampa di chiamare a giudice della sua causa il pubblico; ma il colto pubblico che conosce per bene fin dove può arrivare l'acciamento dello spirito di parte, saprà da sè giudicare i fatti non solo, ma anche gli articoli passati, presenti, e futuri del sig. Giacomo Molinari, senza bisogno di ulteriori mie rettifiche, come saprà dare il valore che meritano alle espressioni ed agli apprezzamenti in quegli articoli contenuti.

NICOLÒ BRANDIS

Sindaco di S. Giovanni.

### BANCA GENERALE DI SICURTA'

Agenzia in Udine

### Via Ospitale Vecchio, Numero 13.

Allo scopo di risparmiare ai Possessori di Tagliandi sulle Azioni della Banca a scadenza col 31 dicembre 1872, il grave incomodo di farsi presentare alla Commissione Centrale in Milano per il relativo pagamento, si invitano a presentarsi non più tardi del giorno 20 corrente dicembre, all'ufficio di questa Agenzia per descrivere i Tagliandi di cui sono possessori su predisposta Distinta, onde alla scadenza possano riceverne il pagamento presso l'Agenzia stessa.

L'Agente

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 1500. 2

REGNO D'ITALIA  
Prov. di Udine Distretto di S. Daniele  
Comune di S. Daniele del Friuli  
Avviso d'asta per primo esperimento.

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco ed in conformità alle deliberazioni Consiglieri 29 dicembre 1862, e 28 novembre corrente debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefatto signor Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio Comunale e nel giorno 24 del p.v. messe di dicembre alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del II. tronco di strada che da S. Daniele mette a Ragogna e precisamente dalla ser. 55 a 114, al prezzo fiscale di L. 5013,30.

I lavori di costruzione di detta strada

dovranno essere terminati entro 180 giorni a datare dalla consegna ed il pagamento verrà effettuato al deliberatario in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.

I capitoli e condizioni d'appalto sono estensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'ideopatia e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine coll'obbligo negli aspiranti di depositare nelle mani del Sindaco la somma di L. 500.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Dato a S. Daniele del Friuli  
addi 30 novembre 1872.Il Segretario  
FRANCESCO dott. ASQUININ. 1178. 2  
La Giunta Municipale di RemanzaccoAvviso  
che, a tutto 28 corrente è riaperto per la terza volta il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo capoluogo coll'annuo stipendio di L. 300,66 pagabili di mese in mese posticipato e ciò per un triennio e coll'obbligo della scuola serale per adulti.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio essendo la nomina di spettanza del Consiglio Comunale, salva la approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco 1 dicembre 1872.

Il Sindaco  
A. GIUPPONIN. 2087. 1  
Municipio di Castions di StradaAvviso  
Si riapre a tutto 10 gennaio 1873 il

concorso al posto di maestra per la scuola femminile del capoluogo.

Lo stipendio è di annue lire trecento e sessantasei pagabili in rate mensili posticipate.

Dirigerò le domande affrancate all'ufficio di Segreteria presso del quale è visibile il relativo Capitolato.

Castions di Strada 9 dicembre 1872.

Il Sindaco ff.  
CANDOTTOPel Segretario  
Tricani

N. 1640.

Il Municipio di Moggio

Avviso

t Nel locale di residenza Municipale nel giorno di sabato 28 dicembre corr. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la ven-

dita di N. 1238: pianta resinosa, rientranti dal Bosco Vualt;

2. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà il II. nel giorno 2 gennaio 1873 ed il III. il 7 dello stesso mese.

3. L'asta sarà aperta alle ore 10 ant. 4. Il dato regolatore d'asta è di L. 7951: 16.

5. Ogni aspirante cauterà la sua offerta mediante deposito di L. 795: 12.

6. Si addiverrà al deliberatore coll'estinzione dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.

7. I Capitoli d'appalto sono estensibili presso la Segreteria Municipale nell'ore d'ufficio.

Dal Municipio di Moggio  
addi 7 dicembre 1872.Il Sindaco  
P. ZEATOL'Assessore Anz. Il Segretario  
G. Zorzi G. FORABOSCHIBANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA  
SOCIETA' ANONIMA PER LA RIATTIVAZIONE DELLA MANIFATTURA DELLA SETA  
approvata con Decreto Reale del 28 ottobre 1872Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane estensibile a DIECI MILIONI  
diviso in 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna, repartite in Dieci Serie di 4000 Azioni

EMISSIONE di Numero 4,000 Azioni di Lire 250 ciascuna, assunta dalla BANCA DI FIRENZE

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Alli-Maccarini (dei Marchesi) conte cav. avv. Claudio, deputato al Parlamento. Presidente. — Lev. cav. Angelo Federigo, membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana, Vice Presidente. — Cantagalli Ulysse, Consigliere della Società Reale Italiana di Assicurazione sul Bestiame. — Carotti commend. avv. Felice, consigliere Delegato della Banca di Firenze. — Cavigelli commendatore Giuseppe, consigliere della Banca Agricola Romana. — De Larderel conte Gastone, presidente della Società delle Miniere di Poggio Alto. — Sestini cav. Emilio sindaco della Banca del Popolo di Firenze. — Trianghi conte Giuseppe, consigliere della Società Livornese per la fabbricazione della Soda. — Direttore Generale, Barlasina cav. Davide, banchiere.

## PROGRAMMA:

Fra i vari stabilimenti industriali che dopo il costruimento dell'edificio nazionale sorsero in Italia, a ben giusta ragione, vediamo accolta con favore la Banca Fiorentina Industriale Serica, la quale ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della Seta.

Sebbene questa Banca tenda in modo particolare a migliorare tale industria nella Toscana, ben si scorge come dalla sua istituzione possa il mercato italiano trarre immensi vantaggi, merce di quelle Succursali ed Agenzie che la Banca stessa è autorizzata a stabilire in altre città appartenenti alle diverse provincie del Regno.

Ci spiega come siano state e continui ad essere numerose le adesioni alla Banca suddetta, e come la medesima conti l'onorevole Commendatore Pazzu, Sindaco di Firenze, fra coloro che l'appoggiano col loro onorevole patrocinio.

Firenze che tanto illustre fu nel passato in questa ricchissima arte della seta vedrà in tal modo risorgere più splendide le gloriose opere degli avi, e l'intera Toscana dall'apertura di opifici degni dei tempi moderni ritrarrà nuove fonti di ricchezza con vantaggio della sua industrie popolazione.

Come nel passato potranno i prodotti serici delle Toscane Province rivaleggiare sui mercati esteri, giacché colla istituzione di questa Banca viene tolta di mezzo la principale delle difficoltà, l'insufficienza delle forze individuali, e del piccolo capitale.

A bene auspicare dell'avvenire di questa Banca Serica ci fornisce argomento l'onorabilità dei suoi

amministratori e l'appoggio dello stesso Municipio di Firenze, il quale volle dare una particolare dimostrazione della sua benevolenza coll'autorizzare la Società di cui parliamo a fregiarsi del Giglio Fiorentino.

E che non sia un'illusione l'attendere prossimi e buoni frutti da questo nuovo istituto ne fa prova la attività di chi ne dava svolgere le operazioni tanto nella parte amministrativa come in quella tecnica, giacché la Banca Fiorentina Industriale Serica seppa già utilizzare vantaggiosamente quel periodo di tempo che occorreva per la sanzione governativa coll'acquisto di buon seme indigeno e giapponese, stringendo vantaggiosi contratti, creandosi relazioni coi principali mercati esteri e nazionali ed assicurando il mantenimento e la successività degli affari mediante abili rappresentanti nei migliori centri in cui si svolge la ricca industria serica.

Questo hasta a nostro avviso a porre in evidenza di quanta utilità con simile base sia per riuscire la

Banca Fiorentina Industriale Serica ora che ottenuta l'approvazione governativa potrà dar principio alle sue operazioni descritte al

P. Art. 14 dello Statuto.

Per nostra parte l'assumere l'emissione di 4000 Azioni di questa Società abbiamo voluto provare con quanta perseveranza ed ardimento di propositi la nostra Banca intenda prospettarsi, perché nell'avvenire le Industrie Toscane acquistino nuovo incremento e splendore.

Questo hasta a nostro avviso a porre in evidenza di quanta utilità con simile base sia per riuscire la

Banca Fiorentina Industriale Serica ora che ottenuta l'approvazione governativa potrà dar principio alle sue operazioni descritte al

P. Art. 14 dello Statuto.

Le azioni hanno diritto all'interesse del 5 per cento sopra il capitale versato.

Il reparto degli utili viene fatto al 4° luglio di

Le Sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del mese di Dicembre.

Modena — A. di E. Sacerdote — Eredi di G. Poppi — L. Colfi.

Montevarchi — Banca Valdarnese.

Monteroni D'Arbia — Municipio.

Montescudaio — Municipio.

Napoli — Cassa di Credito per gli Industriali —

Buonoconto e Simonetti — Cesare Pirella — L. di M. Guillaume.

Ostiglia — Valeriano Tagliabue.

Padova — Banca Unione di Cambia Valuta — Francesco Anastasi — Giovanni Grassani — Leoni e Tedesco.

Palermo — Flli Flacomo — G. Quercioli — L. Muratori e Comp.

Parma — Albino Bellincchi — Cesare Foà — Giuseppe Almansi Banca Agricola Romana.

Pisa — Banca Pisana — F. Vito Pace.

Perugia — Avv. Antonio Riva — Alessandro Ferucci.

Pistoia — Banca Agricola Romana — Tommaso Gatteschi.

Piacenza — Banca Popolare Piacentina — Cella e Moy — Pietro Orcesi.

Pontedera — Municipio.

Portovenere — Municipio.

Raiano — Municipio.

Reggio (Emilia) — Carlo del Vecchio — Luigi Cervo — Prospero Montanari.

Rimini — G. Semprini e C. — Mengozzi e Marchinzio.

Rieti — M. G. Bucci.

ogni anno in conformità delle deliberazioni presa dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

## Pagamento.

Il pagamento tanto degli interessi come del dividendo annuale ha luogo presso la Banca di Firenze, la Banca Fiorentina Industriale Serica e nelle principali città d'Italia come pure all'estero presso i Banchieri corrispondenti.

## Condizioni della sottoscrizione.

Le 4000 Azioni della Banca Fiorentina Industriale Serica vengono emesse al valore nominale di Lire italiane 250 ciascuna.

I versamenti sono così distribuiti:  
All' Atto della sottoscrizione L. 25  
Al 31 Gennaio 1873 . . . . . > 25  
Al 15 Marzo . . . . . > 25  
Al 30 Aprile . . . . . > 25  
Al 15 Giugno . . . . . > 25

Totale L. 125

Al 31 Gennaio 1873, contro consegna delle ricevute provvisorie verrà rimesso al sottoscrittore il titolo interinale di cui all'Articolo 9 dello Statuto.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Chiavari — Lodovico Brignardello.  
Cremona — Riccardo Pagliari — Ruggero Pogorari.  
Faenza — Banca Popolare.  
Ferrara — G. Mazzoni — G. V. Finzi e Comp.  
Firenze — Banca Nazionale Toscana — Banca del Popolo — Banca di Firenze — Banca Fiorentina Industriale Serica — E. E. Obliet — Giuseppe Civelli — Carmignano — E. F. Banchieri — Banca Agricola Romana.  
Foggia — Flli Ruggeri.  
Forlì — C. Pugnoli e Comp.  
Genova — Banca Provinciale — E. Carrara di L. — Kelly Balestrino e Comp.  
Guardistallo — Municipio.  
Imola — Banca Popolare.  
Lecco — Andrea Baggiani.  
Livorno — Banca Nazionale Toscana — E. Cardinale e Comp. — Pietro Lemmi — M. di L. Verroni — Felice Orvieto — Giocondo Pesci — Ufficio del Giornale Il Corriere Mercantile — Ufficio del Giornale L'Espresso del Tirreno.  
Lodi — Banca di Romagna — E. Carrara.  
Lucia — Luigi Casali — Cesare Marcucci Ufficio del Giornale La Provincia.  
Lugo — C. E. Flli Vita.  
Manciano — Municipio.  
Messina — Sevafino Flamura — Giacomo Rol — Francesco Tagliavia e Comp.  
Milano — Banca Agricola Romana — Francesco Compagnoni — Giuseppe Civelli Giovanni Battista Negri — L. Pesarini e Comp.  
UDINE — L. Fabris — E. Morandini — Marco Trevisi

Si accettano in pagamento cuponi di Rendita pubblica e di Azioni Industriali quotati alla Borsa colla scadenza al 1° Gennaio 1873. — Il 5° Versamento potrà parimenti erigersi mediante cuponi del 1° Luglio 1873.